Articoli Selezionati

Centro	**7**	Benzina sempre più cara, Italia al top nella Ue	...	1
Unione Sarda	**13**	Tonfo del petrolio, barile sotto i 75 dollari	...	2
Prealpina	**27**	Benzina, i prezzi schizzano ancora. Italia settima nell'Ue	...	3
Corriere del Giorno	**28**	Figisc: al via l' Osservatorio sui prezzi, servirà a fare chiarezza	...	4
Trentino	**10**	Benzina sempre più cara, Italia al top nella Ue	...	5
Brescia Oggi	**25**	Benzina sempre più cara, Italia settima nella Ue	...	6
Brescia Oggi	**25**	Benzina sempre più cara, Italia settima nella Ue	...	7
Arena - Giornale di Vicenza	**36**	Benzina sempre più cara, Italia settima nella Ue	...	8
Provincia - Pavese	**7**	Benzina sempre più cara, Italia al top nella Ue	...	9
Messaggero Veneto	**4**	Nuovi rialzi per la benzina verde	...	10
Citta'	**6**	Benzina sempre più cara, Italia al top nella Ue	...	11
Gazzetta del Mezzogiorno	**21**	Carburanti, prezzi da cardiopalmo	...	12
Provincia - Cremona	**11**	Caro-benzina Italia nella lista al settimo posto	...	13
Prov. Como - Lecco - Sondrio	**9**	Benzina e gasolio, in Italia sono a peso d'oro	...	14
Provincia Como	**9**	Benzina e gasolio, in Italia sono a peso d'oro	...	15
Provincia Varese	**9**	Benzina e gasolio, in Italia sono a peso d'oro	...	16
Centro	**7**	Benzina sempre più cara, Italia al top nella Ue	...	17
Gazzetta del Sud	**16**	Non si arresta il rialzo della benzina	...	18
Gazzetta di Mantova	**9**	Benzina sempre più cara, Italia al top nella Ue	...	19
Giorno - Carlino - Nazione	**5**	Il petrolio scende, la benzina rincara. E lo Stato guadagna miliardi	*Perego Achille*	20
Nuova Sardegna	**14**	Benzina sempre più cara, Italia al top nella Ue	...	22
Avvenire	**27**	Nuovi rincari tra liti inedite	...	23
Gazzetta di Modena-Reggio-Nuova Ferrara	**7**	Benzina sempre più cara, Italia al top nella Ue	...	24
Sole 24 Ore	**25**	25 Carburanti. Network da razionalizzare ma i distributori sono aumentati - La rincorsa dei distributori	*Gervasio Marika - Giliberto Jacopo*	25
Giornale	**24**	Benzina Nasce l'Osservatorio settimanale sui prezzi	...	26
Secolo d'Italia	**4**	In breve - Caro-benzina peggio della media europea	...	27
Staffetta Quotidiana	**1**	Carburanti, Figisc avvia Osservatorio prezzi	...	28

il Centro
QUOTIDIANO DELL'ABRUZZO
Diffusione: 26.797 Lettori: 307.000 Direttore: Luigi Vicinanza
07-MAG-2010
da pag. 7

Nonostante gli accordi

Benzina sempre più cara, Italia al top nella Ue

ROMA. Benzina sempre più cara, Italia ancora più in alto nella classifica dei Paesi europei meno convenienti, polemica petrolieri-consumatori (e anche tra le stesse associazioni) che non accenna a scemare. Questo nonostante il recente protocollo per la riforma del sistema distributivo, firmato da tutte le parti in causa con l'obiettivo di portare l'Italia in linea con i listini degli altri Paesi europei. Obiettivo che, stando alle prime rilevazioni del neonato Osservatorio lanciato dalla Figisc-Confcommercio, sembra per il momento allontanarsi.

Lo studio dimostra infatti che, considerando il prezzo ufficiale diffuso lunedì scorso dal ministero dello Sviluppo economico, l'Italia, con 1,405 euro, si piazza al settimo posto tra i Paesi più cari, contro il decimo posto della settimana precedente. Per il gasolio l'Italia si colloca in sesta posizione. Lo stacco con la media dell'Ue a 27 è notevole: per la verde c'è una differenza di oltre 11 centesimi e per il diesel di circa nove. Ieri la Shell ha rialzato la verde di 0,5 centesimi a 1,142 euro, il massimo tra tutti i marchi.



data stampa

Quotidiano
L'UNIONE SARDA
07-MAG-2010
Diffusione: 67.598 Lettori: 398.000 Direttore: Paolo Figus
da pag. 13

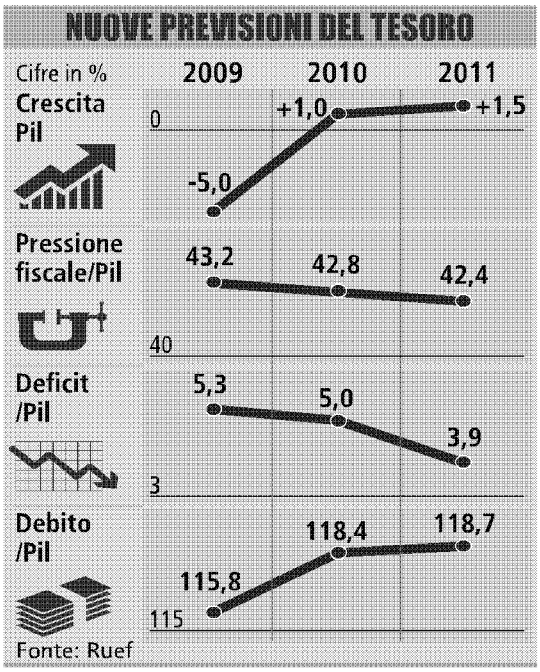
NEW YORK

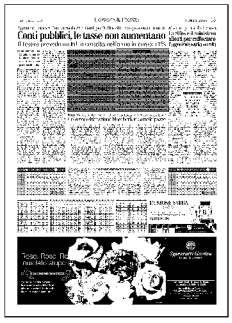
Tonfo del petrolio, barile sotto i 75 dollari

L'Italia sale dal decimo al settimo posto nella classifica della benzina più cara d'Europa. Lo dice l'Osservatorio dei prezzi settimanale della Figisc-Confcommercio. Intanto, tonfo del petrolio che, a New York, cede il 6,7% a 74,58 dollari al barile.

LA CLASSIFICA. Con la benzina a 1,405 euro al litro, l'Italia è preceduta da Olanda, Danimarca, Belgio, Germania, Grecia e Finlandia. Il prezzo italiano è anche superiore a quello di Eurolandia (1,326 euro) e della media dell'Ue-27 (1,289 euro). Per quanto riguarda il gasolio l'Italia si mantiene invece al sesto posto con 1,248 euro, dietro a Regno Unito, Svezia, Germania, Grecia e Danimarca.

LA DENUNCIA. Intanto il costo del greggio si è abbassato, ma il prezzo del carburante no. Così un tassista di San Severino Marche ha citato davanti al giudice di pace la società petrolifera Tamoil Italia di Milano. Raffaele Della Mora, 54 anni, chiede infatti la restituzione di mille euro: somma ottenuta da 100 pieni effettuati dal 2 gennaio 2010 al 30 aprile 2010, moltiplicata per 10 euro, «il costo in più per ogni pieno».





data stampa

Quotidiano | LA PREALPINA | 07-MAG-2010
Diffusione: n.d. | Lettori: n.d. | Direttore: Giancarlo Angeleri | da pag. 27

La verde aumenta e le polemiche tra consumatori e petrolieri non si placano. In 4 anni lo Stato ha guadagnato 3,8 miliardi

Benzina, i prezzi schizzano ancora. Italia settima nell'Ue

ROMA - Benzina sempre più cara, Italia ancora più in alto nella classifica dei Paesi europei meno convenienti, polemica petrolieri-consumatori (e anche tra le stesse associazioni) che non accenna a scemare. Il solito copione sul fronte carburanti va in scena ancora, nonostante il recente protocollo per la riforma del sistema distributivo, firmato da tutte le parti in causa con l'obiettivo di portare l'Italia in linea con i listini degli altri Paesi europei.

Obiettivo che, stando alle prime rilevazioni del neonato Osservatorio lanciato dalla Figisc-Confcommercio, sembra per il momento allontanarsi. Lo studio dimostra infatti che, considerando il prezzo ufficiale diffuso lunedì scorso dal ministero dello Sviluppo economico, l'Italia, con 1,405 euro, si piazza al settimo posto tra i Paesi più cari, contro il decimo posto della settimana precedente. Peggio vanno le cose nella graduatoria relativa al gasolio, dove l'Italia si colloca in sesta posizione. Lo stacco con la media dell'Ue a 27 è notevole: per la verde c'è una differenza di oltre 11 centesimi e per il diesel di circa nove.

Quella italiana, insomma, è una delle piazze più care d'Europa per gli automobilisti: e gli aumenti, complice anche un cambio euro/dollaro sempre più sfavorevole, non accennano a fermarsi. C'è da registrare il ritocco della Shell, che ha rialzato la verde di 0,5 centesimi a 1,142 euro, il massimo tra tutti i marchi. Si tratta, dicono all'unisono Unione petrolifera e Figisc, di rincari in linea con le quotazioni internazionali dei prodotti derivati, ma puntuale è scattata la protesta dei consumatori: per Adusbef e Federconsumatori, con il calo del prezzo del petrolio (sotto gli 80 dollari) dovrebbero partire le riduzioni, «che devono verificarsi con la stessa rapidità con cui sono avvenuti i rialzi». Le due associazioni chiedono anche l'applicazione sollecita di tutte le misure decise al tavolo ministeriale, compresi i prezzi settimanali. Su questo aspetto, tuttavia, il fronte dei consumatori non è unito: Codacons e Adoc, infatti, non sono convinte che la misura possa essere utile senza una commissione super partes e così annunciano un ricorso al Tar. Federconsumatori e Adusbef, invece, rivendicano le scelte fatte e ricordano che «nell' ambito della settimana, non ci possono essere aumenti, bensì solo ed esclusivamente ribassi».

Secondo alcuni, insomma, per le famiglie italiane ci saranno dei vantaggi, secondo altri no. Intanto, chi ci ha sicuramente guadagnato è lo Stato. Secondo i calcoli della Cgia di Mestre, negli ultimi quattro anni e mezzo, a fronte dell'impennata dei prezzi, l'Erario ha incassato un extragettito (tra Iva e accise) di 3,8 miliardi.


«Investiamo sui cervelli». La ricetta di Federica Guidi

Parma: «Dobbiamo reinventare le nostre imprese»

data stampa

Quotidiano CORRIERE DEL GIORNO 07-MAG-2010
Diffusione: 15.000 Lettori: 75.000 Direttore: Luisa Campatelli da pag. 28

CARBURANTI

Figisc: al via l'Osservatorio sui prezzi, servirà a fare chiarezza

ROMA - Al via l'osservatorio Figisc sui prezzi dei carburanti. Uscirà il venerdì di ogni settimana e ogni numero prenderà in esame le dinamiche delle quotazioni giornaliere del greggio, ma soprattutto dei prodotti finiti (cioè raffinati, riferibili ai dati dell'agenzia Platt's per il mercato dell'area mediterranea di benzina e gasolio), nonchè del cambio euro-dollaro, per valutare come esse vengono trasferite al sistema dei prezzi al pubblico nazionali. L'iniziativa, che è stata presentata oggi in occasione di una conferenza stampa da Luca Squeri, il presidente della Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti, federazione aderente a Confcommercio. Questo osservatorio, spiega Squeri, "nasce dalla convinzione di poter essere utili alla causa" e dalla voglia di dare un contributo settimanale "ad un dibattito che è purtroppo ancora animato da luoghi comuni". L'obiettivo è "di cercare di fare chiarezza su problematiche non sempre di facile comprensione e che hanno bisogno di adeguato approfondimenti" e di fornire "una rappresentazione 'oggettivà di fatti economico-tecnici che riguardano il prezzo dei carburanti a livello internazionale e la loro traslazione nel sistema distributivo nazionale, al di fuori, cioè, dei soli pregiudizi ricorrenti in materia".



Con questo osservatorio, inoltre, spiega ancora il presidente di Figisc, "rispondiamo al meglio alla nostra mission che è quella di difendere i gestori che sono la prima interfaccia del malessere degli automobilisti e che spesso vengono aditati come speculatori e che rischiano la vita essendo anche, indirettamente, esattori dello Stato" Il problema dell'incremento del prezzo dei carburanti, aggiunge ancora Squeri, "è un problema non solo italiano ma mandiale. Quando il prezzo aumenta in Italia aumenta anche negli altri paesi nel mondo". E' vero, sottolinea, "che c'è un delta medio superiore a quello della media dei paesi Ue di circa 3,5 centesimi al litro e questo si spiega, oltre ai fattori strutturali, dal fatto che il 'servitò appesantisce la media del prezzo italiano". In ogni caso, assicura il presi-


Caro benzina, per lo stato un 'tesoretto' di quasi 4 miliardi

Come il Liside vince nella gara nazionale per operatori grafici

data stampa

Nonostante gli accordi

Benzina sempre più cara, Italia al top nella Ue

ROMA. Benzina sempre più cara, Italia ancora più in alto nella classifica dei Paesi europei meno convenienti, polemica petrolieri-consumatori (e anche tra le stesse associazioni) che non accenna a scemare.

Questo nonostante il recente protocollo per la riforma del sistema distributivo, firmato da tutte le parti in causa con l'obiettivo di portare l'Italia in linea con i listini degli altri Paesi europei. Obiettivo che, stando alle prime rilevazioni del neonato Osservatorio lanciato dalla Figisc-Confcommercio, sembra per il momento allontanarsi.

Lo studio dimostra infatti che, considerando il prezzo ufficiale diffuso lunedì scorso dal ministero dello Sviluppo economico, l'Italia, con 1,405 euro, si piazza al settimo posto tra i Paesi più cari, contro il decimo posto della settimana precedente. Per il gasolio l'Italia si colloca in sesta posizione. Lo stacco con la media dell'Ue a 27 è notevole: per la verde c'è una differenza di oltre 11 centesimi e per il diesel di circa nove. Ieri la Shell ha rialzato la verde di 0,5 centesimi a 1,142 euro, il massimo tra tutti i marchi.



Quotidiano | Brescia Oggi | 07-MAG-2010
Diffusione: n.d. | Lettori: n.d. | Direttore: Maurizio Cattaneo | da pag. 25

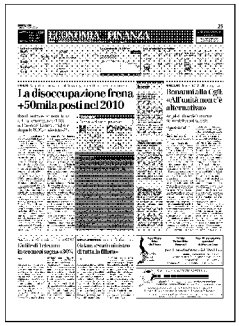
Carburanti

Benzina sempre più cara, Italia settima nellaUe

Benzina sempre più cara, Italia ancora più in alto nella classifica dei Paesi Ue meno convenienti, polemica petrolieri-consumatori (e tra le associazioni), nonostante il protocollo per la riforma del sistema distributivo per allineare l'Italia ai listini degli altri Paesi Ue. Obiettivo che, stando alle rilevazioni del neonato Osservatorio della Figisc-Confcommercio, si allontana. Infatti, lo studio dimostra che, considerando il prezzo ufficiale diffuso lunedì dal ministero dello Sviluppo, l'Italia, con 1,405 euro, è settima tra i Paesi più cari, era decima la settimana prima. Nella graduatoria del gasolio l'Italia è sesta.

Lo stacco con la media Ue a 27 per la verde e oltre 11 cent e per il diesel di circa 9.

Ieri ha ritoccat i prezzi Shell, +0,5 cent la verde a 1,142 euro, il massimo tra tutti i marchi. Si tratta, dicono Unione petrolifera e Figisc, di rincari in linea con le quotazioni internazionali dei prodotti derivati, ma per Adusbef e Federconsumatori, con il calo del prezzo del petrolio (ieri sotto 80 dollari) dovrebbero partire le riduzioni, «che devono verificarsi con la stessa rapidità con cui sono avvenuti i rialzi». Le associazioni chiedono l'applicazione delle misure decise, compresi i prezzi settimanali. Codacons e Adoc non sono convinte che la misura sia essere utile senza commissione super partes e annunciano un ricorso al Tar. E per la Cgia di Mestre, dal 2006, l'Erario ha incassato tra iva e accise un extragettito, di 3,8 miliardi di euro.



data stampa

Quotidiano | Brescia Oggi | 07-MAG-2010
Diffusione: n.d. | Lettori: n.d. | Direttore: Maurizio Cattaneo | da pag. 25

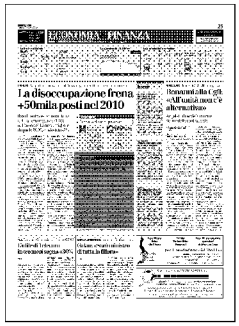
Carburanti

Benzina sempre più cara, Italia settima nellaUe

Benzina sempre più cara, Italia ancora più in alto nella classifica dei Paesi Ue meno convenienti, polemica petrolieri-consumatori (e tra le associazioni), nonostante il protocollo per la riforma del sistema distributivo per allineare l'Italia ai listini degli altri Paesi Ue. Obiettivo che, stando alle rilevazioni del neonato Osservatorio della Figisc-Confcommercio, si allontana. Infatti, lo studio dimostra che, considerando il prezzo ufficiale diffuso lunedì dal ministero dello Sviluppo, l'Italia, con 1,405 euro, è settima tra i Paesi più cari, era decima la settimana prima. Nella graduatoria del gasolio l'Italia è sesta.

Lo stacco con la media Ue a 27 per la verde e oltre 11 cent e per il diesel di circa 9.

Ieri ha ritoccat i prezzi Shell, +0,5 cent la verde a 1,142 euro, il massimo tra tutti i marchi. Si tratta, dicono Unione petrolifera e Figisc, di rincari in linea con le quotazioni internazionali dei prodotti derivati, ma per Adusbef e Federconsumatori, con il calo del prezzo del petrolio (ieri sotto 80 dollari) dovrebbero partire le riduzioni, «che devono verificarsi con la stessa rapidità con cui sono avvenuti i rialzi». Le associazioni chiedono l'applicazione delle misure decise, compresi i prezzi settimanali. Codacons e Adoc non sono convinte che la misura sia essere utile senza commissione super partes e annunciano un ricorso al Tar. E per la Cgia di Mestre, dal 2006, l'Erario ha incassato tra iva e accise un extragettito, di 3,8 miliardi di euro.



data stampa

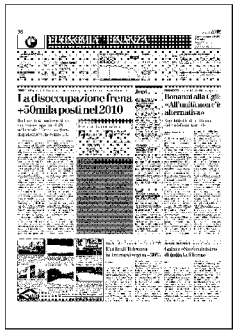
Carburanti

Benzina sempre più cara, Italia settima nellaUe

Benzina sempre più cara, Italia ancora più in alto nella classifica dei Paesi Ue meno convenienti, polemica petrolieri-consumatori (e tra le associazioni), nonostante il protocollo per la riforma del sistema distributivo per allineare l'Italia ai listini degli altri Paesi Ue. Obiettivo che, stando alle rilevazioni del neonato Osservatorio della Figisc-Confcommercio, si allontana. Infatti, lo studio dimostra che, considerando il prezzo ufficiale diffuso lunedì dal ministero dello Sviluppo, l'Italia, con 1,405 euro, è settima tra i Paesi più cari, era decima la settimana prima. Nella graduatoria del gasolio l'Italia è sesta.

Lo stacco con la media Ue a 27 per la verde e oltre 11 cent e per il diesel di circa 9.

Ieri ha ritoccat i prezzi Shell, +0,5 cent la verde a 1,142 euro, il massimo tra tutti i marchi. Si tratta, dicono Unione petrolifera e Figisc, di rincari in linea con le quotazioni internazionali dei prodotti derivati, ma per Adusbef e Federconsumatori, con il calo del prezzo del petrolio (ieri sotto 80 dollari) dovrebbero partire le riduzioni, «che devono verificarsi con la stessa rapidità con cui sono avvenuti i rialzi». Le associazioni chiedono l'applicazione delle misure decise, compresi i prezzi settimanali. Codacons e Adoc non sono convinte che la misura sia essere utile senza commissione super partes e annunciano un ricorso al Tar. E per la Cgia di Mestre, dal 2006, l'Erario ha incassato tra iva e accise un extragettito, di 3,8 miliardi di euro.



Quotidiano
la Provincia PAVESE
07-MAG-2010
Diffusione: 21.987 Lettori: 150.000 Direttore: Pierangela Fiorani da pag. 7

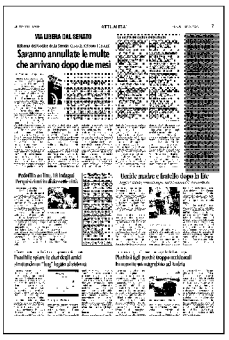
Nonostante gli accordi

Benzina sempre più cara, Italia al top nella Ue

ROMA. Benzina sempre più cara, Italia ancora più in alto nella classifica dei Paesi europei meno convenienti, polemica petrolieri-consumatori (e anche tra le stesse associazioni) che non accenna a scemare.

Questo nonostante il recente protocollo per la riforma del sistema distributivo, firmato da tutte le parti in causa con l'obiettivo di portare l'Italia in linea con i listini degli altri Paesi europei. Obiettivo che, stando alle prime rilevazioni del neonato Osservatorio lanciato dalla Figisc-Confcommercio, sembra per il momento allontanarsi.

Lo studio dimostra infatti che, considerando il prezzo ufficiale diffuso lunedì scorso dal ministero dello Sviluppo economico, l'Italia, con 1,405 euro, si piazza al settimo posto tra i Paesi più cari, contro il decimo posto della settimana precedente. Per il gasolio l'Italia si colloca in sesta posizione. Lo stacco con la media dell'Ue a 27 è notevole: per la verde c'è una differenza di oltre 11 centesimi e per il diesel di circa nove. Ieri la Shell ha rialzato la verde di 0,5 centesimi a 1,142 euro, il massimo tra tutti i marchi.



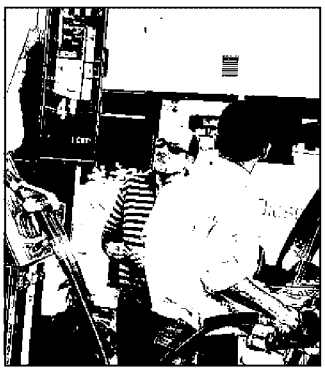
data stampa

Quotidiano | MessaggeroVeneto | 07-MAG-2010
Diffusione: 50.089 | Lettori: 289.000 | Direttore: Andrea Filippi | da pag. 4

Ricorso al Tar

Nuovi rialzi per la benzina verde

L'Italia sale al settimo posto in Europa per il caro carburante



È sempre più caro per gli automobilisti fare il pieno

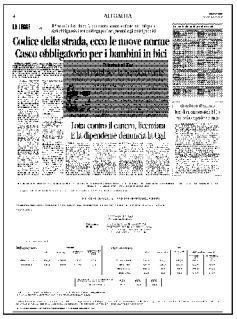
ROMA. Benzina sempre più cara, Italia ancora più in alto nella classifica dei Paesi europei meno convenienti, polemica petrolieri-consumatori (e anche tra le stesse associazioni) che non accenna a scemare. Il solito "copione" sul fronte carburanti è andato in scena nonostante il recente protocollo per la riforma del sistema distributivo, firmato da tutte le parti in causa con l'obiettivo di portare l'Italia in linea con i listini degli altri Paesi europei.

Obiettivo che, stando alle prime rilevazioni del neonato Osservatorio lanciato dalla Figisc-Confcommercio, sembra per il momento allontanarsi. Lo studio dimostra infatti che, considerando il prezzo ufficiale diffuso lunedì scorso dal ministero dello Sviluppo economico, l'Italia, con 1,405 euro, si piazza al settimo posto tra i Paesi più cari, contro il decimo posto della settimana precedente.

Peggio vanno le cose nella graduatoria relativa al gasolio, dove l'Italia si colloca in sesta posizione. Lo stacco con la media dell'Ue a 27 è notevole: per la verde c'è una differenza di oltre 11 centesimi e per il diesel di circa nove.

Quella italiana, insomma, è una delle piazze più care d'Europa per gli automobilisti: e gli aumenti, complice anche un cambio euro/dollaro sempre più sfavorevole, non accennano a fermarsi.

Di ieri il ritocco della Shell, che ha rialzato la verde di 0,5 centesimi a 1,142 euro, il massimo tra tutti i marchi. Si tratta, dicono all'unisono Unione petrolifera e Figisc, di rincari in linea con le quotazioni internazionali dei prodotti derivati, ma puntuale è scattata la protesta dei consumatori: Codacons e Adoc annunciano un ricorso al Tar.


Codice della strada, ecco le nuove norme
Casco obbligatorio per i bambini in bici

data stampa

Nonostante gli accordi

Benzina sempre più cara, Italia al top nella Ue

ROMA. Benzina sempre più cara, Italia ancora più in alto nella classifica dei Paesi europei meno convenienti, polemica petrolieri-consumatori (e anche tra le stesse associazioni) che non accenna a scemare. Questo nonostante il recente protocollo per la riforma del sistema distributivo, firmato da tutte le parti in causa con l'obiettivo di portare l'Italia in linea con i listini degli altri Paesi europei. Obiettivo che, stando alle prime rilevazioni del neonato Osservatorio lanciato dalla Figisc-Confcommercio, sembra per il momento allontanarsi.

Lo studio dimostra infatti che, considerando il prezzo ufficiale diffuso lunedì scorso dal ministero dello Sviluppo economico, l'Italia, con 1,405 euro, si piazza al settimo posto tra i Paesi più cari, contro il decimo posto della settimana precedente. Per il gasolio l'Italia si colloca in sesta posizione. Lo stacco con la media dell'Ue a 27 è notevole: per la verde c'è una differenza di oltre 11 centesimi e per il diesel di circa nove. Ieri la Shell ha rialzato la verde di 0,5 centesimi a 1,142 euro, il massimo tra tutti i marchi.



Quotidiano Bari | LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO | 07-MAG-2010
Diffusione: 46.349 | Lettori: 549.000 | Direttore: Giuseppe De Tomaso | da pag. 21

Carburanti, prezzi da cardiopalmo

Continua la polemica fra petrolieri e consumatori

● **ROMA.** Benzina sempre più cara, Italia ancora più in alto nella classifica dei Paesi europei meno convenienti, polemica petrolieri-consumatori (e anche tra le stesse associazioni) che non accenna a scemare. Il solito copione sul fronte carburanti in scena anche ieri, nonostante il recente protocollo per la riforma del sistema distributivo, firmato da tutte le parti in causa con l'obiettivo di portare l'Italia in linea con i listini degli altri Paesi europei.

Obiettivo che, stando alle prime rilevazioni del neonato Osservatorio lanciato dalla Figisc-Confcommercio, sembra per il momento allontanarsi. Lo studio dimostra infatti che, considerando il prezzo ufficiale diffuso lunedì scorso dal ministero dello Sviluppo economico, l'Italia, con 1,405 euro, si piazza al settimo posto tra i Paesi più cari, contro il decimo posto della settimana precedente. Peggio vanno le cose nella graduatoria relativa al gasolio, dove l'Italia si colloca in sesta posizione. Lo stacco con la media dell'Ue a 27 è notevole: per la verde c'è una differenza di oltre 11 centesimi e per il diesel di circa nove.

Quella italiana, insomma, è una delle piazze più care d'Europa per gli automobilisti: e gli aumenti, complice anche un cambio euro-dollaro sempre più sfavorevole, non accennano a fermarsi. Ieri c'è da registrare il ritocco della Shell, che ha rialzato la verde di 0,5 centesimi a 1,142 euro, il massimo tra tutti i marchi. Si tratta, dicono all'unisono Unione petrolifera e Figisc, di rincari in linea con le quotazioni internazionali dei prodotti derivati, ma puntuale è scattata la protesta dei consumatori: per Adusbef e Federconsumatori, con il calo del prezzo del petrolio (oggi sotto gli 80 dollari) dovrebbero partire le riduzioni, «che devono verificarsi con la stessa rapidità con cui sono avvenuti i rialzi».

Le due associazioni chiedono anche l'applicazione sollecita di tutte le misure decise al tavolo ministeriale, compresi i prezzi settimanali. Su questo aspetto, tuttavia, il fronte dei consumatori non è unito: Codacons e Adoc, infatti, non sono convinte che la misura possa essere utile senza una commissione super partes e così annunciano un ricorso al Tar. Federconsumatori e Adusbef, invece, rivendicano le scelte fatte e, nonostante l'allarme della Figisc secondo cui la misura potrebbe non essere conveniente per gli automobilisti, ricordano che «nell'ambito della settimana, non ci possono essere aumenti, bensì solo ed esclusivamente ribassi».

Secondo alcuni, insomma, per le famiglie italiane ci saranno dei vantaggi, secondo altri no. Intanto, c'è qualcuno che sul prezzo della benzina ci ha sicuramente guadagnato, ed è lo Stato. Secondo i calcoli della Cgia di Mestre, negli ultimi quattro anni e mezzo, a fronte dell'impennata dei prezzi, l'Erario ha incassato un extragettito (tra Iva e accise) di 3,8 miliardi di euro.



PREZZI DA CHOC
Carburanti, i consumatori non tollerano più il comportamento dei petrolieri



data stampa

Quotidiano Cremona
La Provincia
Quotidiano di Cremona e Crema
07-MAG-2010
Diffusione: 22.386 Lettori: 152.000 Direttore: Vittoriano Zanolli da pag. 11

Caro-benzina Italia nella lista al settimo posto

Roma — Benzina sempre più cara, Italia ancora più in alto nella classifica dei Paesi europei meno convenienti, polemica petrolieri-consumatori (e anche tra le associazioni) che non accenna a scemare. Stando alle prime rilevazioni del neonato Osservatorio lanciato dalla Figisc-Confcommercio, con il prezzo ufficiale diffuso lunedì dal ministero dello Sviluppo economico, l'Italia, con 1,405 euro, si piazza al settimo posto tra i Paesi più cari, contro il decimo della settimana prima.


Economia e lavoro
Confagricoltura plaude al ministro
'Freno' alla disoccupazione
Saldo 2010 meno negativo

data stampa

CARO CARBURANTI

Benzina e gasolio, in Italia sono a peso d'oro

Prezzi più alti di tutta Europa. Codacons-Adoc: ricorso al Tar contro i prezzi settimanali

ROMA Benzina sempre più cara, Italia ancora più in alto nella classifica dei Paesi europei meno convenienti, polemica petrolieri-consumatori (e anche tra le stesse associazioni) che non accenna a scemare, nonostante il recente protocollo per la riforma del sistema distributivo, firmato da tutte le parti in causa con l'obiettivo di portare l'Italia in linea con i listini degli altri Paesi europei.

Obiettivo che, stando alle prime rilevazioni del neonato Osservatorio lanciato dalla Figisc-Confcommercio, sembra per il momento allontanarsi. Lo studio dimostra infatti che, considerando il prezzo ufficiale diffuso lunedì scorso dal ministero dello Sviluppo economico, l'Italia, con 1,405 euro, si piazza al settimo posto tra i Paesi più cari, contro il decimo posto della settimana precedente. Peggio vanno le cose nella graduatoria relativa al gasolio, dove l'Italia si colloca in sesta posizione. Lo stacco con la media dell'Ue a 27 è notevole: per la verde c'è una differenza di oltre 11 centesimi e per il diesel di circa nove.

Su questo aspetto, tuttavia, il fronte dei consumatori non è unito: Codacons e Adoc, infatti, non sono convinte che la misura possa essere utile senza una commissione super partes e così annunciano un ricorso al Tar. Federconsumatori e Adusbef, invece, rivendicano le scelte fatte e, nonostante l'allarme della Figisc secondo cui la misura potrebbe non essere conveniente per gli automobilisti, ricordano che «nell'ambito della settimana, non ci possono essere aumenti, bensì solo ed esclusivamente ribassi».





Quotidiano
La Provincia
07-MAG-2010
Diffusione: n.d. Lettori: n.d. Direttore: Giorgio Gandola da pag. 9

CARO CARBURANTI

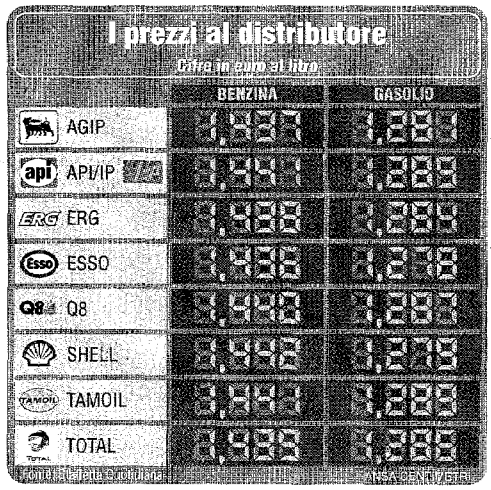
Benzina e gasolio, in Italia sono a peso d'oro

Prezzi più alti di tutta Europa. Codacons-Adoc: ricorso al Tar contro i prezzi settimanali

ROMA Benzina sempre più cara, Italia ancora più in alto nella classifica dei Paesi europei meno convenienti, polemica petrolieri-consumatori (e anche tra le stesse associazioni) che non accenna a scemare, nonostante il recente protocollo per la riforma del sistema distributivo, firmato da tutte le parti in causa con l'obiettivo di portare l'Italia in linea con i listini degli altri Paesi europei.

Obiettivo che, stando alle prime rilevazioni del neonato Osservatorio lanciato dalla Figisc-Confcommercio, sembra per il momento allontanarsi. Lo studio dimostra infatti che, considerando il prezzo ufficiale diffuso lunedì scorso dal ministero dello Sviluppo economico, l'Italia, con 1,405 euro, si piazza al settimo posto tra i Paesi più cari, contro il decimo posto della settimana precedente. Peggio vanno le cose nella graduatoria relativa al gasolio, dove l'Italia si colloca in sesta posizione. Lo stacco con la media dell'Ue a 27 è notevole: per la verde c'è una differenza di oltre 11 centesimi e per il diesel di circa nove.

Su questo aspetto, tuttavia, il fronte dei consumatori non è unito: Codacons e Adoc, infatti, non sono convinte che la misura possa essere utile senza una commissione super partes e così annunciano un ricorso al Tar. Federconsumatori e Adusbef, invece, rivendicano le scelte fatte e, nonostante l'allarme della Figisc secondo cui la misura potrebbe non essere conveniente per gli automobilisti, ricordano che «nell'ambito della settimana, non ci possono essere aumenti, bensì solo ed esclusivamente ribassi».





Provincia Varese 07-MAG-2010
Diffusione: n.d. Lettori: n.d. Direttore: Giorgio Gandola da pag. 9

CARO CARBURANTI

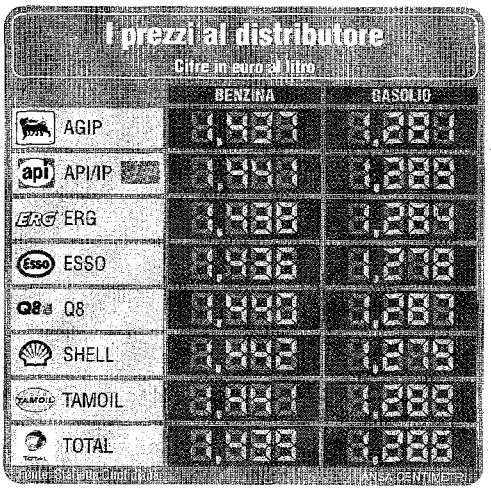
Benzina e gasolio, in Italia sono a peso d'oro

Prezzi più alti di tutta Europa. Codacons-Adoc: ricorso al Tar contro i prezzi settimanali

ROMA Benzina sempre più cara, Italia ancora più in alto nella classifica dei Paesi europei meno convenienti, polemica petrolieri-consumatori (e anche tra le stesse associazioni) che non accenna a scemare, nonostante il recente protocollo per la riforma del sistema distributivo, firmato da tutte le parti in causa con l'obiettivo di portare l'Italia in linea con i listini degli altri Paesi europei.

Obiettivo che, stando alle prime rilevazioni del neonato Osservatorio lanciato dalla Figisc-Confcommercio, sembra per il momento allontanarsi. Lo studio dimostra infatti che, considerando il prezzo ufficiale diffuso lunedì scorso dal ministero dello Sviluppo economico, l'Italia, con 1,405 euro, si piazza al settimo posto tra i Paesi più cari, contro il decimo posto della settimana precedente. Peggio vanno le cose nella graduatoria relativa al gasolio, dove l'Italia si colloca in sesta posizione. Lo stacco con la media dell'Ue a 27 è notevole: per la verde c'è una differenza di oltre 11 centesimi e per il diesel di circa nove.

Su questo aspetto, tuttavia, il fronte dei consumatori non è unito: Codacons e Adoc, infatti, non sono convinte che la misura possa essere utile senza una commissione super partes e così annunciano un ricorso al Tar. Federconsumatori e Adusbef, invece, rivendicano le scelte fatte e, nonostante l'allarme della Figisc secondo cui la misura potrebbe non essere conveniente per gli automobilisti, ricordano che «nell'ambito della settimana, non ci possono essere aumenti, bensì solo ed esclusivamente ribassi».





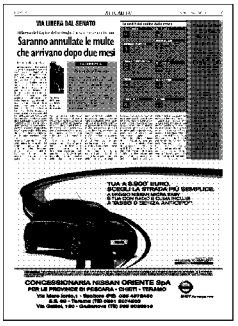
il Centro
QUOTIDIANO DELL'ABRUZZO
Diffusione: 26.797 Lettori: 307.000 Direttore: Luigi Vicinanza
07-MAG-2010
da pag. 7

Nonostante gli accordi

Benzina sempre più cara, Italia al top nella Ue

ROMA. Benzina sempre più cara, Italia ancora più in alto nella classifica dei Paesi europei meno convenienti, polemica petrolieri-consumatori (e anche tra le stesse associazioni) che non accenna a scemare. Questo nonostante il recente protocollo per la riforma del sistema distributivo, firmato da tutte le parti in causa con l'obiettivo di portare l'Italia in linea con i listini degli altri Paesi europei. Obiettivo che, stando alle prime rilevazioni del neonato Osservatorio lanciato dalla Figisc-Confcommercio, sembra per il momento allontanarsi.

Lo studio dimostra infatti che, considerando il prezzo ufficiale diffuso lunedì scorso dal ministero dello Sviluppo economico, l'Italia, con 1,405 euro, si piazza al settimo posto tra i Paesi più cari, contro il decimo posto della settimana precedente. Per il gasolio l'Italia si colloca in sesta posizione. Lo stacco con la media dell'Ue a 27 è notevole: per la verde c'è una differenza di oltre 11 centesimi e per il diesel di circa nove. Ieri la Shell ha rialzato la verde di 0,5 centesimi a 1,142 euro, il massimo tra tutti i marchi.



data stampa

Quotidiano
Gazzetta del Sud
07-MAG-2010
Diffusione: 48.349 Lettori: 454.000 Direttore: Nino Calarco da pag. 16

Si è insediato l'Osservatorio dei prezzi. Tonfo del petrolio a New York: -6,7% a 74,58 dollari al barile

Non si arresta il rialzo della benzina

E un tassista maceratese denuncia Tamoil: «Non adegua i costi al ribasso»

	BENZINA	GASOLIO
AGIP	1,437	1,281
API/IP	1,441	1,289
ERG	1,438	1,284
ESSO	1,436	1,278
Q8	1,440	1,287
SHELL	1,442	1,279
TAMOIL	1,441	1,289
TOTAL	1,439	1,286

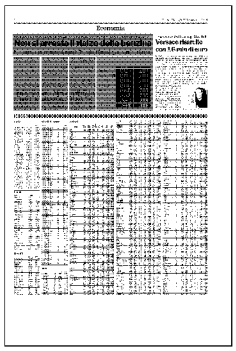
ROMA. Benzina sempre più cara, Italia ancora più in alto nella classifica dei Paesi europei meno convenienti, polemica petrolieri-consumatori (e anche tra le stesse associazioni) che non accenna a scemare. Il solito "copione" sul fronte carburanti è andato in scena anche ieri, nonostante il recente protocollo per la riforma del sistema distributivo, firmato da tutte le parti in causa con l'obiettivo di portare l'Italia in linea con i listini degli altri Paesi europei.

Obiettivo che, stando alle prime rilevazioni del neonato Osservatorio lanciato dalla Figisc-Confcommercio, sembra per il momento allontanarsi. Lo studio dimostra infatti che, considerando il prezzo ufficiale diffuso lunedì scorso dal ministero dello Sviluppo economico, l'Italia, con 1,405 euro, si piazza al settimo posto tra i Paesi più cari, contro il decimo posto della settimana precedente. Peggio vanno le cose nella graduatoria relativa al gasolio, dove l'Italia si colloca in sesta posizione. Lo stacco con la media dell'Ue a 27 è notevole: per la verde c'è una differenza di oltre 11 centesimi e per il diesel di circa nove.

Quella italiana, insomma, è una delle piazze più care d'Europa per gli automobilisti: e gli aumenti, complice anche un cambio euro/dollaro sempre più sfavorevole, non accennano a fermarsi. ieri c'è stato da registrare il ritocco della Shell, che ha rialzato la verde di 0,5 centesimi a 1,142 euro, il massimo tra tutti i marchi. Si tratta, dicono all'unisono Unione petrolifera e Figisc, di rincari in linea con le quotazioni internazionali dei prodotti derivati, ma puntuale è scattata la protesta dei consumatori: per Adusbef e Federconsumatori, con il calo del prezzo del petrolio (adesso sotto i 75 dollari) dovrebbero partire le riduzioni.

E intanto si registra un nuovo tonfo del petrolio che, a New York, cede il 6,7% a 74,58 dollari al barile.

Ieri un tassista di San Severino Marche ha citato davanti al giudice di pace la società petrolifera Tamoil Italia di Milano. Raffaele Della Mora, 54 anni, chiede la restituzione di mille euro: somma ottenuta da 100 pieni effettuati dal 2 gennaio 2010 al 30 aprile 2010, moltiplicata per 10 euro, «il costo in più per ogni pieno» sostiene. Il tassista lamenta che, «malgrado il costo del petrolio si sia assestato a 80 dollari al barile, non è stato adeguato al prezzo del gasolio che non dovrebbe essere di 1,280 euro al litro, ma quanto meno di 1,10 euro».



data stampa

Quotidiano GAZZETTA DI MANTOVA 07-MAG-2010
Diffusione: 32.690 Lettori: 179.000 Direttore: Enrico Grazioli da pag. 9

Nonostante gli accordi

Benzina sempre più cara, Italia al top nella Ue

ROMA. Benzina sempre più cara, Italia ancora più in alto nella classifica dei Paesi europei meno convenienti, polemica petrolieri-consumatori (e anche tra le stesse associazioni) che non accenna a scemare.

Questo nonostante il recente protocollo per la riforma del sistema distributivo, firmato da tutte le parti in causa con l'obiettivo di portare l'Italia in linea con i listini degli altri Paesi europei. Obiettivo che, stando alle prime rilevazioni del neonato Osservatorio lanciato dalla Figisc-Confcommercio, sembra per il momento allontanarsi.

Lo studio dimostra infatti che, considerando il prezzo ufficiale diffuso lunedì scorso dal ministero dello Sviluppo economico, l'Italia, con 1,405 euro, si piazza al settimo posto tra i Paesi più cari, contro il decimo posto della settimana precedente. Per il gasolio l'Italia si colloca in sesta posizione. Lo stacco con la media dell'Ue a 27 è notevole: per la verde c'è una differenza di oltre 11 centesimi e per il diesel di circa nove. Ieri la Shell ha rialzato la verde di 0,5 centesimi a 1,142 euro, il massimo tra tutti i marchi.


Saranno annullate le multe che arrivano dopo due mesi
Voglia di tenerezza.
Coldiretti
Galbani

data stampa

NAZIONE - Carlino - GIORNO 07-MAG-2010
Diffusione: n.d. Lettori: n.d. Direttore: Pierluigi Visci da pag. 5

Il petrolio scende, la benzina rincara E lo Stato guadagna miliardi

In quattro anni incassati 3.800 milioni di extragettito di Iva e accise

IL GIRO DEI COSTI

* Agenzia Internazionale che rileva le quotazioni dell'area Mediterraneo

LA CLASSIFICA

(benzina euro/litro - rilevazione 3/5/2010

Olanda	1,531
Danimarca	1,487
Belgio	1,472
Germania	1,456
Grecia	1,450
Finlandia	1,448
ITALIA	**1,405**
Portogallo	1,404
Regno Unito	1,396
Svezia	1,386
Media Ue paesi Euro	**1,326**
Media Ue 27 paesi	**1,289**

LA COMPOSIZIONE DEL PREZZO

(1,435 euro/litro è il prezzo medio «servito» della benzina nella settimana 27/4 - 4/52010)

Iva 20%	0,239	*16,67%*
Accisa	0,564	*39,30%*
Totale imposte	0,803	***55,97%***
Quotazione Platt's *	0,454	*31,61%*
Ricavo industriale	0,178	*12,42%*
Prezzo industriale	0,632	***44,03%***

	2008	*2009*	*Gen.-Apr. 2010*
Iva	1.616,9	–96,6	199,8
Accise	291,6	359,3	114,1
Totale gettito imposte	1.908,5	262,7	313,9

R&C

GIUSEPPE POLITI, CIA: IL CARO-GASOLIO MINACCIA LE SERRE, SERVE UN BONUS

di ACHILLE PEREGO

— MILANO —

IL PETROLIO scende sotto gli 80 dollari al barile, ma i prezzi di benzina e gasolio continuano a correre e l'Italia conquista posizioni sempre più alte nella classifica europea dei paesi dove i carburanti costano di più. La tanto denunciata 'doppia velocità' dei prezzi ha fatto riesplodere ieri la polemica tra consumatori, petrolieri e gestori anche se all'interno delle stesse associazioni che difendono gli automobilisti non tutti sembrano pensarla allo stesso modo. Il nuovo scontro è scoppiato nonostante il recente protocollo per la riforma del sistema distributivo (dalla riduzione del numero degli impianti al prezzo massimo settimanale), firmato un paio di settimane fa con l'obiettivo di portare l'Italia in linea con l'Europa.

POLEMICA
I consumatori si dividono sul prezzo settimanale Possibile ricorso al Tar

TRAGUARDO che, stando alle prime rilevazioni del neonato Osservatorio settimanale sui prezzi dei carburanti, lanciato dalla Figisc-Confcommercio, non sembra affatto vicino. Anzi, lo studio della Figisc dimostra che, considerando il prezzo ufficiale diffuso lunedì scorso dal ministero dello Sviluppo economico, l'Italia, con 1,405 euro al litro per la verde si piazza al settimo posto tra i paesi più cari, contro il decimo posto della settimana precedente. Peggio ancora per il gasolio che, con un prezzo di 1,248 euro, ci colloca in sesta posizione (invariata). Lo stacco con la media Ue a 27 resta notevole: per la verde c'è una differenza di oltre 11 cent e per il diesel di circa 9.

E GLI AUMENTI, complice anche la discesa dell'euro sul dollaro, non accennano a fermarsi. Proprio ieri la Shell ha rialzato il prezzo della verde di 0,5 centesimi al litro portandolo a un soffio da quota 1,45 (1,449) e analoghi ritocchi hanno applicato Erg (1,438 la benzina e 1,284 il diesel) e Tamoil (1,289 il gasolio). Ma questi rincari, spiegano l'Unione petrolifera e i gestori della Figisc sarebbero in linea con le quotazioni internazionali dei prodotti derivati.

DIVERSA la posizione di Adusbef e Federconsumatori, secondo le quali con il calo del prezzo del petrolio dovrebbero partire le riduzioni «che devono verificarsi con la stessa rapidità dei rialzi». Le due associazioni chiedono anche l'applicazione di tutte le misure decise al tavolo ministeriale, compresi i prezzi settimanali.

Ma su questo punto il fronte consumatori non sembra unito tanto che Codacons e Adoc non sono


NELLE NOSTRE TASCHE
Il petrolio scende, la benzina rincara E lo Stato guadagna miliardi

data stampa

convinte che la misura possa essere utile senza una commissione super partes e hanno annunciato un ricorso al Tar. Anche secondo la Figisc la misura potrebbe non essere conveniente per gli automobilisti. Per i gestori però non esiste una doppia velocità ma solo una diversa velocità con effetti finali neutri sulla spesa reale dei consumatori.

TESI condivisa dai petrolieri che contestano le cifre dei rincari (da gennaio la maggior spesa sarebbe stata di 82 euro) e ricordano che dietro l'aumento dei prezzi ci sono le quotazioni dei prodotti raffinati cresciute del 40% rispetto a un anno fa. E mentre si continua a litigare sulla benzina, c'è chi dai rincari ha sicuramente guadagnato, ed è lo Stato. Secondo i calcoli della Cgia di Mestre, negli ultimi quattro anni e mezzo l'Erario ha incasato un extra gettito (tra Iva e accise) di 3,8 miliardi di euro.

IL QUADRO

Stangata

Per i consumatori, da maggio 2009 il conto dei rincari per gli automobilisti è di 469 euro e di 288 solo da gennaio 2010

I ritocchi di ieri

La Shell ha aumentato di 0,5 la verde portandola a 1,449 euro. Stesso ritocco per Erg (1,438 la benzina e 1,284 il diesel) e Tamoil (1,289 il gasolio)

Il greggio

La quotazione del petrolio risente della bufera sui mercati: ieri il barile è sceso sotto gli 80 dollari, a 79,16

data stampa

Quotidiano | Nuova Sardegna | 07-MAG-2010
Diffusione: 59.229 | Lettori: 329.000 | Direttore: Stefano Del Re | da pag. 14

Nonostante gli accordi

Benzina sempre più cara, Italia al top nella Ue

ROMA. Benzina sempre più cara, Italia ancora più in alto nella classifica dei Paesi europei meno convenienti, polemica petrolieri-consumatori (e anche tra le stesse associazioni) che non accenna a scemare. Questo nonostante il recente protocollo per la riforma del sistema distributivo, firmato da tutte le parti in causa con l'obiettivo di portare l'Italia in linea con i listini degli altri Paesi europei. Obiettivo che, stando alle prime rilevazioni del neonato Osservatorio lanciato dalla Figisc-Confcommercio, sembra per il momento allontanarsi.

Lo studio dimostra infatti che, considerando il prezzo ufficiale diffuso lunedì scorso dal ministero dello Sviluppo economico, l'Italia, con 1,405 euro, si piazza al settimo posto tra i Paesi più cari, contro il decimo posto della settimana precedente. Per il gasolio l'Italia si colloca in sesta posizione. Lo stacco con la media dell'Ue a 27 è notevole: per la verde c'è una differenza di oltre 11 centesimi e per il diesel di circa nove. Ieri la Shell ha rialzato la verde di 0,5 centesimi a 1,142 euro, il massimo tra tutti i marchi.


Saranno annullate le multe che arrivano dopo due mesi

data stampa

Quotidiano Milano
Avvenire
07-MAG-2010
Diffusione: 106.363 Lettori: 246.000 Direttore: Marco Tarquinio da pag. 27

carburanti

Nuovi rincari tra liti inedite

DA MILANO

Complice anche un euro molto debole (le materie prime energetiche sono quotate in dollari) il prezzo della benzina continua a salire. Il recente protocollo per la riforma del sistema distributivo, firmato da petrolieri, distributori e consumatori, ha l'obiettivo di portare l'Italia in linea con i listini degli altri Paesi europei. Un obiettivo che, stando alle prime rilevazioni del neonato Osservatorio lanciato dalla Figisc-Confcommercio, sembra per il momento allontanarsi. Lo studio dimostra infatti che, considerando il prezzo ufficiale diffuso lunedì scorso dal ministero dello Sviluppo economico, l'Italia, con 1,405 euro, si piazza al settimo posto tra i Paesi più cari, contro il decimo posto della settimana precedente. Peggio vanno le cose nella graduatoria relativa al gasolio, dove l'Italia si colloca in sesta posizione.

La Shell porta la verde a 1,42 euro. Italia al settimo posto tra i più cari dell'Ue

Ieri c'è da registrare il ritocco della Shell, che ha rialzato la verde di 0,5 centesimi a 1,142 euro, il massimo tra tutti i marchi. Si tratta, dicono all'unisono Unione petrolifera e Figisc, di rincari in linea con le quotazioni internazionali dei prodotti derivati, ma puntuale è scattata la protesta dei consumatori, che però polemizzano anche tra loro. Per Adusbef e Federconsumatori, con il calo del prezzo del petrolio (che però è quotato in dollari) dovrebbero partire le riduzioni, «che devono verificarsi con la stessa rapidità con cui sono avvenuti i rialzi». Le due associazioni chiedono anche l'applicazione sollecita di tutte le misure decise al tavolo ministeriale, compresi i prezzi settimanali. Ma Codacons e Adoc, così come i distributori della Figisc, sono convinte che la misura abbia più probabilità di fare danni che altro, così hanno annunciato un ricorso al Tar contro la novità. Federconsumatori e Adusbef, invece, rivendicano le scelte fatte e ricordano che «nell'ambito della settimana, non ci possono essere aumenti, bensì solo ed esclusivamente ribassi».


Al congresso Cgil riparte il dialogo Ma resta difficile

data stampa

Nonostante gli accordi

Benzina sempre più cara, Italia al top nella Ue

ROMA. Benzina sempre più cara, Italia ancora più in alto nella classifica dei Paesi europei meno convenienti, polemica petrolieri-consumatori (e anche tra le stesse associazioni) che non accenna a scemare.

Questo nonostante il recente protocollo per la riforma del sistema distributivo, firmato da tutte le parti in causa con l'obiettivo di portare l'Italia in linea con i listini degli altri Paesi europei. Obiettivo che, stando alle prime rilevazioni del neonato Osservatorio lanciato dalla Figisc-Confcommercio, sembra per il momento allontanarsi.

Lo studio dimostra infatti che, considerando il prezzo ufficiale diffuso lunedì scorso dal ministero dello Sviluppo economico, l'Italia, con 1,405 euro, si piazza al settimo posto tra i Paesi più cari, contro il decimo posto della settimana precedente. Per il gasolio l'Italia si colloca in sesta posizione. Lo stacco con la media dell'Ue a 27 è notevole: per la verde c'è una differenza di oltre 11 centesimi e per il diesel di circa nove. Ieri la Shell ha rialzato la verde di 0,5 centesimi a 1,142 euro, il massimo tra tutti i marchi.



Quotidiano Milano
Il Sole 24 ORE
07-MAG-2010
Diffusione: 291.405 Lettori: 1.122.000 Direttore: Gianni Riotta da pag. 25

Carburanti. Network da razionalizzare ma i distributori sono aumentati Pag. 25

Energia. A dispetto delle promesse di riforma dal 2005 i benzinai in Italia sono cresciuti del 2,9% a 24.987 unità

La rincorsa dei distributori

Vendite record per i carburanti «low-cost» di ipermercati e centri commerciali

L'OSSERVATORIO PREZZI
I gestori della Figisc avviano il monitoraggio: l'Italia è solo settima nella graduatoria europea del caro-rifornimento

Marika Gervasio
Jacopo Giliberto
MILANO

Da una dozzina d'anni i vari governi che si sono succeduti hanno messo mano alla riforma della vendita dei carburanti. Un elenco di ministri e di promesse, cominciando dall'allora ministro dell'Industria Pierluigi Bersani assistito dal sottosegretario Umberto Carpi per arrivare fino all'appena dimesso Claudio Scajola affiancato da Stefano Saglia. Tutti hanno assicurato che avrebbero ridotto il numero di benzinai per trasformare la rete di vendita dei carburanti in un sistema efficiente, europeo, economico. Ebbene, di riforma in riforma i benzinai invece di calare sono cresciuti. Negli ultimi cinque anni si sono aggiunte 710 licenze, arrivando a 24.987 (+2,9%), e 200 benzinai in più ogni anno nel periodo precedente. Il primato di nuovi distributori – rileva il censimento dell'agenzia specializzata Staffetta Quotidiana Petrolifera – spetta al Veneto (+16,7%), seguito da Molise (+14,5%) e Basilicata (+10,5%). Calano invece i distributori in Friuli-Venezia Giulia (-10,5%), Trentino-Alto Adige (-5%), Liguria (-3,9%) e Lombardia (-1,9%).

E mentre i benzinai della Figisc (Concommercio) lanciano l'Osservatorio sui prezzi, che al suo esordio colloca l'Italia al settimo posto europeo, intanto le catene di super e ipermercati continuano ad aprire nuovi distributori a basso prezzo. La Conad ha appena inaugurato il suo ottavo impianto a Bibbiano (Reggio Emilia) con prezzi inferiori di oltre 12 centesimi rispetto alle compagnie petrolifere. Entro l'anno sono previsti altri due impianti (in provincia di Cuneo e Sassari) e sono stati avviati le domande e i cantieri per altre 12 strutture per il 2011. «Nei primi quattro mesi del 2010 abbiamo venduto carburanti per circa 25,7 milioni di euro – spiega Renzo Cesco, responsabile del settore carburanti per Conad – con un incremento del 36% rispetto allo stesso periodo del 2009 anche grazie alle nuove aperture. La media di erogato dei nostri impianti è superiore agli 11,2 milioni di litri all'anno contro la media italiana di 1,6 milioni».

Vendite assai più alte rispetto alla media nazionale dei distributori sono confermate anche da Carrefour e Auchan, che si attestano a volumi 6-7 volte superiori alla media. «Quest'anno abbiamo aperto due impianti per un totale di 35 – afferma Giovanni Mazza, direttore carburanti di Auchan – ai quali se ne aggiungeranno due nei prossimi giorni a Napoli e Roma, che lavorano a pieno regime con sconti medi di 8 centesimi al litro rispetto ai prezzi Agip per il servito. Il nostro obiettivo è avere, il prima possibile, un distributore in ognuno dei nostri 50 centri commerciali». Il che significa più che raddoppiare il numero di strutture. «Dove è possibile cerchiamo di creare vere aree di servizio con autolavaggio, officina e ristorazione».

Al contrario, la strategia di Carrefour invece tende a focalizzare l'attività dei distributori sul rifornimento, puntando sulla convenienza ed efficienza del servizio, «il vero valore aggiunto che possiamo offrire ai clienti dei nostri centri commerciali» spiega Massimo Schembri, responsabile dei servizi commerciali di Carrefour Italia. «Abbiamo 27 distributori attivi di cui 5 aperti in questi mesi. Se ne aggiungeranno tre entro il 2010, ma pensiamo di continuare con 3-5 nuove stazioni all'anno fino al 2012-2013». Gli sconti applicati? «Da 6 a 10 centesimi al litro – risponde Schembri – ma questa è la media. A volte superiamo i 10 centesimi. Così come alcuni nostri distributori arrivano a erogare volumi dieci volte superiori alla media nazionale, grazie ai prezzi bassi e all'idea di qualità che il cliente associa alla nostra insegna».

Infine l'Osservatorio lanciato dalla Figisc: il presidente Luca Squeri vuole dare «un contributo a una maggiore chiarezza su un dibattito spesso caratterizzato da luoghi comuni». Il monitoraggio dei prezzi fatto dai benzinai smentisce il luogo comune: l'Italia non ha i prezzi più alti in Europa. È settima dopo Olanda, Danimarca, Belgio, Germania, Grecia e Finlandia, «e la scorsa settimana l'Italia era addirittura decima» (sesta posizione nel gasolio). Il ministro dei rapporti con il parlamento, Elio Vito, assicura che il governo «segue con molta attenzione l'andamento dei prezzi dei carburanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA


La rincorsa dei distributori
FABRIZIA


ECONOMIA E IMPRESE
Il terziario argina la caduta
CGIL

data stampa

Quotidiano Milano
il Giornale
07-MAG-2010
Diffusione: 184.776 Lettori: 654.000 Direttore: Vittorio Feltri da pag. 24

Benzina Nasce l'Osservatorio settimanale sui prezzi

Contribuire a fare chiarezza sulla dinamica dei prezzi dei carburanti. Con questo obiettivo la Figisc-Confcommercio ha dato vita all'Osservatorio settimanale sui prezzi che si propone, spiega l'associazione, «come utile strumento informativo e di supporto ai media, fornendo una rappresentazione «oggettiva» di fatti economico-tecnici che riguardano il prezzo dei carburanti a livello internazionale e la loro traslazione nel sistema distributivo nazionale, al di fuori, cioè, dei soli pregiudizi ricorrenti in materia». Questo servirà a capire se le variazioni internazionali dei prezzi sono trasferite correttamente o vi sono sacche speculative, e come è composto il prezzo che il consumatore paga al distributore.


Economia
Manovra da 25 miliardi nei prossimi due anni

data stampa

In breve

CARO-BENZINA PEGGIO DELLA MEDIA EUROPEA

L'Italia conquista posizioni in Europa, ma la classifica è di quelle che non si vorrebbe scalare mai: i Paesi più colpiti dal caro-benzina. Con un prezzo di 1,405 euro siamo al settimo posto tra le nazioni meno convenienti, contro il decimo di una settimana fa. Il dato è in uno studio del neonato Osservatorio della Figisc-Confcommercio, cheè ancora meno incoraggiante per quanto riguarda il gasolio. Qui siamo in sesta posizione. Lo stacco con la media Ue a 27 è notevole: per la verde la differenza è di oltre 11 centesimi e per il diesel di circa 9.



STAFFETTA QUOTIDIANA
DAL 1933 - QUOTIDIANO DELLE FONTI DI ENERGIA
Tutti gli aggiornamenti su www.staffettaonline.com
07-MAG-2010
Diffusione: n.d. Lettori: n.d. Direttore: Goffredo Galeazzi da pag. 1

Carburanti, Figisc avvia Osservatorio prezzi

Nuova iniziativa per la trasparenza dei prezzi dei carburanti. Questa volta è la Figisc Confcommercio ad avviare un Osservatorio settimanale che ogni venerdì indicherà i prezzi di riferimento di benzina e gasolio in Italia. Vari i parametri per stabilire se gli andamenti nazionali sono coerenti con il quadro internazionale: verranno prese in esame le dinamiche delle quotazioni giornaliere del greggio e dei prodotti finiti, riferiti ai dati *Platts* sul Mediterraneo nonché del cambio euro/dollaro, per valutare come vengono trasferite al sistema dei prezzi alla pompa. Contemporaneamente, verranno evidenziati i prezzi Ue dei carburanti rilevati dalla Commissione ogni lunedì mattina e il posizionamento dell'Italia nella classifica europea, con particolare riferimento all'ammontare del cosiddetto "stacco". Per individuare *"il"* prezzo, l'Osservatorio avrà come riferimento a due elementi: il prezzo ufficiale medio nazionale, ovvero il prezzo Italia, e, per sviluppare l'analisi di come le variazioni internazionali dei prodotti sono trasferiti sul prezzo nazionale con cadenza giornaliera, i listini di riferimento medi nazionali delle compagnie petrolifere sul servito. Un prezzo nominale, osserva la Figisc, che è sempre più alto di alcuni centesimi di quello effettivamente praticato e rilevato dal Mse. Ebbene, nella prima rilevazione, nella settimana dal 28 aprile al 4 maggio, le variazioni internazionali del *Platts* benzina hanno avuto un incremento di 0,014 euro/litro (da 0,451 a 0,465) e quelle del *Platts* gasolio un incremento di 0,006 euro/litro (da 0,472 a 0,478): queste variazioni addizionate di Iva, ha calcolato la Figisc, non si sono interamente trasferite sul prezzo alla pompa delle benzina, cresciuto solo di 0,008 euro/litro e si sono trasferite in misura impercettibilmente superiore sul prezzo alla pompa del gasolio, aumentato di 0,009 euro/litro. L'intenzione, ha spiegato il presidente Luca Squeri, è non solo difendere gli interessi dei gestori, ma smontare *"la panzana mediatica"* che in Italia vengano praticati i prezzi più alti d'Europa e smentire l'altra falsa convinzione della doppia velocità, con in realtà un risultato a saldo zero per il consumatore. In realtà, ha sostenuto Squeri, *"la varietà dei prezzi e della concorrenza sul territorio consentono all'automobilista di fare il pieno non solo a prezzi decisamente europei ma anche assai più convenienti che possono raggiungere anche i 6/7 centesimi di euro in meno del prezzo convenzionale che comunemente viene indicato dai media quando si parla del costo dei carburanti"*. Si tratta *"di un contributo alla chiarezza, ci interessa un automobilista informato piuttosto che tormentato da teorie complottiste"*.

data stampa